



**A.P.S. "La Cordata"**  
Sede legale: Via Marconi, 40  
Sede op.va: Via Umberto I, 27  
85050 Tito PZ  
c.f. 96083520765

AI COMUNE DI TITO

Largo Municipio 1

85050 Tito (PZ)

**Oggetto: TRASMISSIONE OSSERVAZIONI RELATIVE AL: Provvedimento Autorizzatorio Unico Ambientale inerente l'installazione I.P.P.C. denominata "Impianto di Digestione Anaerobica di Biomasse per la produzione di Biometano e Compost di qualità", da realizzarsi in Località Zona industriale di Tito Scalo, in agro del Comune di Tito (PZ) - Proponente: società B.I.E.N. s.r.l. - Biological Innovative Energy**

Con riferimento alla **Comunicazione di Avvio del Procedimento ai sensi dell'art.27 bis, comma 4, del D.L. vo n.152/2006 - Avviso di Procedura di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.)**

a seguito della seduta aperta della commissione ambiente del Comune di Tito tenutasi il 03.12.2020 avente ad oggetto la proposta progettuale della BIEN srl sopra menzionata si riportano le osservazioni dell'associazione "La Cordata" di Tito da trasferire alla Regione Basilicata:

- 1. Qualifica di "rifiuto" dei sottoprodotti di origine animale e conseguentemente divieto di nuove autorizzazioni sino all'adozione del regolamento A.S.I ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n°35/2018.**
- 2. Mancata partecipazione al procedimento dei comuni contermini di Pignola e di Picerno**

Considerato quanto già deliberato nel 2018 anche dalle amministrazioni comunali di Pignola e di Picerno in opposizione alla realizzazione dell'impianto di cui all'oggetto e considerata la vicinanza al sito industriale delle aree protette al alta valenza naturalistica del lago di Pantano e di Monte Li Foy, i rispettivi enti comunali devono prendere parte alla conferenza essendo soggetti interessati al rilascio di relativi pareri.

- 3. Genericità nella presentazione dei sottoprodotti in ingresso che nella fase successiva di distribuzione**

Secondo il P.I.E.A.R. della Regione Basilicata, il funzionamento degli impianti di conversione energetica deve essere garantito da biomasse ottenute nell'ambito di attività agricole, forestali o industriali condotte entro **un raggio di 70 km dall'impianto** (cosiddetta filiera corta). Nel caso specifico, invece, la B.I.E.N. s.r.l., seppur fornisca una dettagliata presentazione dell'aspetto strutturale dell'impianto, nulla chiarisce relativamente alla provenienza dei prodotti, né in merito alla successiva distribuzione dell'energia creata.

In realtà la nuova idea progettuale sembrerebbe **un mero tentativo di aggirare la normativa nazionale ed europea in materia di rifiuti entrambe univoche nel ritenere essenziale in qualsiasi richiesta di autorizzazione la "descrizione e le caratteristiche" del sottoprodotto e la loro provenienza.**

Per tutto quanto suesposto, dunque, la A.S.P. "La Cordata" scrivente, **esprime il proprio parere negativo al rilascio dell'autorizzazione di cui si discute.**

**Il Presidente  
Angelo Giuzio**